

Angelica Gatti¹

Buongiorno a tutti. Cominciamo con un po' di ritardo i lavori di questo seminario. Mi presento, sono Angelica Gatti, responsabile dell'organizzazione del sindacato studentesco, la Rete degli Studenti Medi. Modererò questo dibattito, questo seminario, organizzato da Agenquadri CGIL. Il tema trattato è una proposta organica di contratto per i quadri, professionisti e alte professionalità. Saranno con noi diversi relatori che a breve inviterò a salire al tavolo della presidenza. Prima di iniziare, vorrei condividere con voi una piccola riflessione. Sono stata chiamata da Paolo come moderatrice di questo incontro, ho potuto leggere il documento che verrà presentato qui e ho pensato di condividere con voi una riflessione che, a mio avviso, è un aspetto che lega questa discussione a quello che è stato il nostro percorso di mobilitazione e di lotta come studenti nel corso di questi anni, dall'inizio della crisi, battaglie che voi avete seguito sia attivamente – la CGIL è sempre stata parte integrante di questo movimento – sia attraverso i giornali e i media che ne hanno portato notizia. Ritengo che, soprattutto in questa primavera, si sia finalmente reso palese uno dei dati che mostra quale sia stata l'evoluzione di questo movimento dal 2008 ad oggi: la volontà forte di una spinta verso un'unità delle lotte che sono state portate avanti dagli studenti, dal movimento delle donne, dal movimento per l'acqua, dal movimento referendario. La ricerca di una collettività, il tentativo di unire queste lotte, e soprattutto di portare a sistema le rivendicazioni di diritti e di esigenze che in questi movimenti si sono espresse nel nostro Paese. Leggendo il documento ho trovato fortemente marcato il tentativo di ricondurre le figure cardine di questo seminario, i quadri, i professionisti e le alte professionalità, all'interno di un alveo di collettività. È evidente come nel nostro Paese, ma più in generale in questo modello sociale si punti ad una frammentazione continua non solo rispetto alla vita singola della persona nella collettività, nel rapporto con gli altri, ma, in modo ancora più evidente, nel sistema lavorativo. Dato palese di questa atomizzazione sono le innumerevoli tipologie contrattuali, che rendono diversi nelle tutele e nei diritti lavoratori che svolgono la stessa mansione o che dovrebbero avere lo stesso inquadramento professionale. Così anche nel mondo della scuola la riforma ha portato ad una corsa del tutti contro tutti per mantenere il proprio posto di lavoro, la propria posizione sociale. Il sistema che oggi ci si presenta, che riscontriamo nella vita lavorativa, porta ad una precarizzazione totale non solo del lavoro, ma anche della propria vita singola, della propria vita di individuo, di cittadino, all'interno del panorama italiano. Credo che debba essere tenuta in grande considerazione, analizzata e sostenuta la battaglia che i precari hanno fatto in questi anni e soprattutto in quest'ultima primavera; in una società che spinge alla atomizzazione del singolo, che frammenta e divide, questo mondo che finora era

¹ Responsabile organizzazione della Rete degli Studenti Medi

sommerso, ha saputo mettere a sistema le sue esigenze e ha potuto dire che esiste, che le persone che lo compongono non sono dei singoli ma una collettività. Il tema della precarietà e la tragedia di questa condizione sta nella sua espansione e nel contagio che ha su ogni aspetto della vita. Come studenti, noi ci siamo sentiti e ci sentiamo minacciati da quello che ci aspetta rispetto all'ambito lavorativo ma soprattutto dall'incertezza nel futuro del singolo e del cittadino nella società. Per questo stiamo combattendo e lottiamo nel presente, per un futuro diverso. Credo che la CGIL abbia saputo cogliere in questa primavera questa rivendicazione e aprire al cambiamento, anche all'interno della propria organizzazione, cominciando una riflessione forte, una presa di coscienza critica, rispetto a questa piaga; una condizione che non ha età: perché se è vero che è vissuta da noi studenti all'interno di una scuola distrutta e ogni volta che guardiamo al futuro, è anche una realtà per quegli uomini e quelle donne che ormai ultra quarantenni si trovano senza un lavoro e senza una certezza rispetto alle proprie famiglie, alle proprie esigenze, al proprio futuro. Abbiamo avvertito questa presa d'atto nello sciopero del 6 Maggio, nel quale abbiamo tenuto insieme gli studenti, i giovani, i lavoratori dipendenti, i quadri e i precari. Siamo riusciti a creare un unicum rispetto a una rivendicazione di tutela, di diritti e di implementazione di rappresentanza che ci viene sottratta, che ci viene portata via ogni giorno. Io credo che sia chiara, che sia manifesta l'esigenza di una tutela della rappresentanza di tutti i lavoratori, presenti e futuri, che si accorgono dell'incertezza attuale e della debolezza della loro condizione di singoli e che oggi chiedono una risposta e la chiedono forte. La chiedono a questo sindacato, la chiedono come studenti al sindacato studentesco. Penso che sia fondamentale, credo che in questo la CGIL veramente abbia iniziato una riflessione fondamentale e non procrastinabile rispetto ai giovani, alla precarietà, ai cambiamenti del mondo del lavoro e della società in generale. Riuscire a leggere i cambiamenti del nostro tempo e significa saperli affrontare, rinnovando sia l'analisi, sia gli strumenti con i quali andiamo a incidere realmente sulla vita dei lavoratori, cercando di garantire un presente e un futuro che non vada verso la solitudine dell'uomo ma verso la ricerca di una collettività. Una collettività che sia il valore fondamentale, il presupposto per il benessere del singolo. Io credo che questo seminario vada veramente inteso – almeno io, leggendo il documento ho avuto questa sensazione – in un'ottica unitaria più grande, nel tentativo di dotarsi di nuovi strumenti per affrontare il tempo presente a testa alta, per riuscire a dare le risposte che questo paese chiede, che i lavoratori dell'oggi e quelli futuri stanno chiedendo. Vado ora a presentarvi gli ospiti di questa mattinata e li invito a prendere posto al tavolo della presidenza. Abbiamo: Franco Martini, segretario generale FILCAMS; Agostino Megale, segretario generale FISAC; Alberto Morselli, segretario generale della FILCTEM; Paolo Terranova, presidente di Agenquadri CGIL che ringraziamo per l'organizzazione di questo seminario. A breve ci raggiungerà anche Susanna Camusso, che concluderà il dibattito. Grazie.